

Il papa aveva apprezzato pienamente i sentimenti religiosi di Sigismondo III, che movevano questo a guadagnare alla Chiesa « con dolce violenza » la nobiltà polacca, e riponeva grandi speranze nella Polonia non solo per la guerra contro i Turchi, che in tal guisa dovevano essere distolti da intraprese contro l'Austria,¹ ma anche per la riunione della Russia colla Chiesa, che si sperava di conseguire attraverso l'unione dei Ruteni.² L'inviato veneziano Angelo Contarini scriveva nel 1629 che mille favori erano stati fatti al re di Polonia.³ Un anno prima il papa gli aveva concesso di prelevare sussidi dal clero per la guerra contro i Turchi;⁴ ciò in ringraziamento per lo zelo cattolico del re, mostrato da questo anche coll'appoggio ad Urbano VIII per la riforma dei monasteri polacchi.⁵

Quando Sigismondo III, glorificato dal Rubens quale domatore dell'eresia,⁶ morì il 30 aprile 1632, il papa favorì l'elezione di suo figlio Ladislao.⁷ Il nuovo sovrano di Polonia incaricò il principe Jerzy Ossoliński della prestazione dell'obbedienza; nell'eseguire l'incarico l'Ossoliński doveva mantenersi alla pari dei rappresentanti del re di Francia ed anzi superarli: « Dove essi avevano argento, doveva prendere oro; dove oro, pietre preziose; dove pietre preziose, diamanti ».⁸ Con un treno di 300 uomini, 20 carrozze e 10 cammelli l'Ossoliński apparve il 20 novembre 1633 innanzi a Porta del Popolo, ove lo aspettavano il cardinale De Torres, protettore della Polonia, e la nobiltà di Roma con 160 carrozze per accompagnarlo al suo alloggio. L'ingresso solenne dell'Ossoliński fu stabilito per il 27 novembre. Stefano della Bella ha fissato in un'incisione in rame⁹ lo splendido spettacolo, a cui intervenne tutta Roma. Aprivano il corteo le cavalcature ed i cammelli, fantasticamente imbrigliati, con il bagaglio dell'inviato, come pure quattro trombettieri a cavallo in costumi di velluto verde. Seguivano quindi i cosacchi della guardia del corpo dell'Ossoliński

¹ Vedi ivi; PIETRO CONTARINI 217; ANG. CONTARINI 295.

² Vedi quel che disse Urbano VIII nel 1629 in HARASIEWICZ, *Annales Eccl. Ruth.*, Leopoli 1866, 323.

³ Vedi ANG. CONTARINI 295. Cfr. THEINER, *Mon. Pol.* III 378.

⁴ Vedi THEINER 381.

⁵ Vedi il * Breve di ringraziamento a Sigismondo III del 1° agosto 1626, *Epist.* III, Archivio segreto pontificio. Ivi *Epist.* V * Breve a Sigismondo III del 2 luglio 1628 sull'invio del nuovo commissario generale della provincia francescana, Prosp. Gabbiati, quale « restaurator s. disciplinae ».

⁶ V. B. ANTONIEWICZ, *Un Rubens ignoré* nel *Bullet. de l'Acad. de Cracovie*, Cl. de Phil. 1905, 16 s.

⁷ Vedi THEINER, loc. cit. 387 s.

⁸ Cfr. per quanto segue L. KUBALA, *Jerzy Ossoliński* (in polacco), 2 voll., Leopoli 1883, e CHLEDOWSKI II 119 s. Vedi anche gli * *Avvisi* del 3 e 10 dicembre 1633, *Ottob.* 3339, Biblioteca Vaticana.

⁹ *Entrata in Roma dell'ecc. ambasciatore di Polonia 1633*, Roma 1633, riprodotta in parte in CHLEDOWSKI II 128.